IL CAMMINO DELLA CHIESA NEL TEMPO

# Ora, fratelli, io so che voi avete agito per ignoranza

L’ignoranza è la non conoscenza del mistero di Cristo Gesù. C’è però una ignoranza non colpevole, frutto dell’omissione di quanti sono preposti all’insegnamento del mistero secondo la verità del nostro Dio. Nessuna ignoranza è giustificata quando viene soffocata la verità nell’ingiustizia. La verità non è solo quella rivelata e scritta nei Libri Canonici della Scrittura. È anche quella scritta nella nostra natura, fatta da Dio a sua immagine e somiglianza e anche quella che possiamo raggiungere attraverso la nostra razionalità L’Apostolo Paolo, sul fondamento del Libro della Sapienza, attesta che questa ignoranza è inescusabile*: “Infatti l’ira di Dio si rivela dal cielo contro ogni empietà e ogni ingiustizia di uomini che soffocano la verità nell’ingiustizia, poiché ciò che di Dio si può conoscere è loro manifesto; Dio stesso lo ha manifestato a loro. Infatti le sue perfezioni invisibili, ossia la sua eterna potenza e divinità, vengono contemplate e comprese dalla creazione del mondo attraverso le opere da lui compiute. Essi dunque non hanno alcun motivo di scusa perché, pur avendo conosciuto Dio, non lo hanno glorificato né ringraziato come Dio, ma si sono perduti nei loro vani ragionamenti e la loro mente ottusa si è ottenebrata. Mentre si dichiaravano sapienti, sono diventati stolti e hanno scambiato la gloria del Dio incorruttibile con un’immagine e una figura di uomo corruttibile, di uccelli, di quadrupedi e di rettili. Perciò Dio li ha abbandonati all’impurità secondo i desideri del loro cuore, tanto da disonorare fra loro i propri corpi, perché hanno scambiato la verità di Dio con la menzogna e hanno adorato e servito le creature anziché il Creatore, che è benedetto nei secoli. Amen.*

*Per questo Dio li ha abbandonati a passioni infami; infatti, le loro femmine hanno cambiato i rapporti naturali in quelli contro natura. Similmente anche i maschi, lasciando il rapporto naturale con la femmina, si sono accesi di desiderio gli uni per gli altri, commettendo atti ignominiosi maschi con maschi, ricevendo così in se stessi la retribuzione dovuta al loro traviamento. E poiché non ritennero di dover conoscere Dio adeguatamente, Dio li ha abbandonati alla loro intelligenza depravata ed essi hanno commesso azioni indegne: sono colmi di ogni ingiustizia, di malvagità, di cupidigia, di malizia; pieni d’invidia, di omicidio, di lite, di frode, di malignità; diffamatori, maldicenti, nemici di Dio, arroganti, superbi, presuntuosi, ingegnosi nel male, ribelli ai genitori, insensati, sleali, senza cuore, senza misericordia. E, pur conoscendo il giudizio di Dio, che cioè gli autori di tali cose meritano la morte, non solo le commettono, ma anche approvano chi le fa (Rm 1,18.32).* Quando si nega e si rinnega la verità di natura e di razionalità si è sempre colpevoli del male morale oggettivo che si commette. Ora è male morale oggettivo la crocifissione di Gesù, perché Pilato per ben tre volte ha riconosciuto Gesù persona giusta, persona che non ha commesso alcun male. Ma anche il sinedrio lo ha condannato per ragioni di falsità dei cuori, non per ragioni di colpevolezza. Infatti nessun testimone ha potuto accusare Gesù di reati concreti.

*Ora, fratelli, io so che voi avete agito per ignoranza, come pure i vostri capi. Ma Dio ha così compiuto ciò che aveva preannunciato per bocca di tutti i profeti, che cioè il suo Cristo doveva soffrire.* *Convertitevi dunque e cambiate vita, perché siano cancellati i vostri peccati e così possano giungere i tempi della consolazione da parte del Signore ed egli mandi colui che vi aveva destinato come Cristo, cioè Gesù. Bisogna che il cielo lo accolga fino ai tempi della ricostituzione di tutte le cose, delle quali Dio ha parlato per bocca dei suoi santi profeti fin dall’antichità. Mosè infatti disse: Il Signore vostro Dio farà sorgere per voi, dai vostri fratelli, un profeta come me; voi lo ascolterete in tutto quello che egli vi dirà. E avverrà: chiunque non ascolterà quel profeta, sarà estirpato di mezzo al popolo. E tutti i profeti, a cominciare da Samuele e da quanti parlarono in seguito, annunciarono anch’essi questi giorni (At 3,17-34).*

Ora è coda giusta mettere in luce due verità. Una volta che la verità storica viene annunciata ed è verità storica la risurrezione di Gesù, vero accreditamento del Padre, dopo la sia morte sulla croce, a questa verità ci si deve convertire. Convertendoci alla verità storica ci dobbiamo convertire a tutta la verità soprannaturale a causa della quale Gesù fu crocifisso. Se alla pienezza della verità non ci convertiamo, dall’ignoranza si passa al rifiuto e anche all’impugnazione della verità e si può anche peccare contro lo Spirito Santo. Infatti è peccato contro lo Spirito Santo, impugnare la verità conosciuta o combattere perché essa non entri nei cuori.

La seconda verità va annunciata con lo stesso vigore con la quale si annuncia la verità di Cristo Gesù. Quando si nega e si combatte la verità di natura e la verità frutto della nostra razionalità, strumento creato in noi dal Signore per poter separare sempre il bene dal male, la luce dalle tenebre, la giustizia dall’ingiustizia, allora i peccati che si commettono contro questa verità di natura e di razionalità sono inescusabili. L’uomo può separare il bene dal male. Può operare un sano discernimento. Se non lo opera, attesta di aver soffocato la sua coscienza e di questo soffocamento lui è responsabile. Quanti oggi giustificano l’omosessualità servendosi della Parola del Signore, sono doppiamente responsabili. Sono responsabili per aver soffocato la verità nell’ingiustizia. Sono responsabili perché si appellano con falsità e menzogna alla Parola della Divina Rivelazione per giustificare dinanzi al mondo il loro peccato. Molto più responsabili sono i maestri chiamati a essere bocca di Cristo Gesù, bacca dello Spirito Santo, bocca di Dio e invece sono bocca del mondo, bocca di Satana, bocca della falsità e della menzogna. La Madre di Dio venga e aiuti ogni discepolo di Gesù perché sia sempre bocca della verità e della giustizia, bocca della purissima verità della Divina Rivelazione e della Sana Dottrina.

**29 Marzo 2026**